

riconoscenza per la bontà, con cui nel giorno 12 luglio del decorso anno 1827, condotto dal chiarissimo e dotto ab. *Carlo Fea* all' accademia archeologica di Roma, all' aprirsi di quella sessione intesi il mio nome, *trasandato ogni rigor di legge*, proposto per acclamazione, ed acclamato in *membro corrispondente* di quell' illustre Istituto. Colgo quest' occasione per manifestare pubblicamente la mia gratitudine a quel dottissimo consesso di porporati, di prelati, e di celebri archeologi, che formano tutti il primo fiore della sapienza e delle virtù di quell' eterna capitale delle arti belle, dell' antichità, della religione, e del mondo.

In *Epulo*, ultimo re dell' Istria, troveremo un luminoso esempio di valore, di coraggio, di eroica fermezza nell' avere battuti più volte i romani, ottenute le spoglie opime, al dire di *Floro*, e vinto con piena disfatta, e completa vittoria il campo al *Ti-*